



Comune di Marrubiu

Provincia di Oristano

Sindaco

Dott. Andrea Santucci

Responsabile area tecnica

Ing. Angelica Sedda

Aggiornamento

Piano Comunale di Protezione Civile

Emergenza per il Rischio Idraulico e Idrogeologico

Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

R.e	Modello intervento rischio incendi d'interfaccia
Data: giugno 2018 Fase: 2	Progettista: Dott. Ing. Matteo Simbula Collaboratore: Dott. Ing. Antonello Aru



INDICE SISTEMATICO

1	LIVELLI DI ALLERTA PER IL RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA _____	4
2	LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE AIB LOCALE _____	6
2.1	COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE _____	6
3	IL MODELLO D'INTERVENTO _____	7
3.1	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA VERDE CRITICITÀ POCO PROBABILE _____	7
3.2	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE _____	9
3.3	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE _____	10
3.4	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME _____	11
3.5	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GRIGIA DI ALLARME - EVENTO IN ATTO _____	15

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



1 LIVELLI DI ALLERTA PER IL RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Con il termine "Incendio di interfaccia" si intende un evento incendiario che interessi "una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco". La larghezza di tale fascia è considerabile di ampiezza tra 25 e 50 metri in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione degli insediamenti. L'interfaccia può essere di tipo:

- Classica: fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (periferie);
- Mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- Occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (ad. es. parchi nei centri urbani).

Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione della strategia operativa del Piano di Emergenza in risposta all'emergenza e in relazione allo scenario atteso, per la cui descrizione si rimanda all'elaborato D1 "Scenario di Rischio incendi di interfaccia".

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione da parte della Ass.to Regionale della Difesa dell'Ambiente dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale) <p>al di fuori del periodo della campagna AIB: -</p> <ul style="list-style-type: none"> - al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale 	<p>ORDINARIA PREALLERTA</p>
<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevimento di Bollettino con la previsione di una pericolosità media; - il verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale". 	<p>ATTENZIONE</p>
<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevimento di Bollettino con la previsione di una pericolosità alta; - un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia. 	<p>ATTENZIONE RINFORZATA</p>
<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevimento di Bollettino con la previsione di una pericolosità estrema; 	<p>PREALLARME</p>
<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un incendio IN ATTO - interno alla "fascia perimetrale". - Un incendio che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato 	<p>ALLARME - EVENTO IN ATTO</p>

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



La fase di "EVENTO IN ATTO" è attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmesse dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto, connesso anche ad un'altra tipologia di rischio, si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

**Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia**



2 LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE AIB LOCALE

L'eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l'ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti ritenuti critici.

- Osservazione e controllo dello stato di pulizia e sfalcio delle aree di interfaccia urbana;
- Verifica della assenza di materiali infiammabili e/o esplosivi nelle aree di interfaccia;
- Verifica della accessibilità delle aree e della viabilità necessaria per l'allarme, il soccorso e il pronto intervento.

Il Presidio territoriale viene attivato del "gestore" del Presidio stesso, nel caso di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli moderati - e/o di attivazione della fase almeno ARANCIONE di attenzione del piano di emergenza.

2.1 COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

<i>Compagnia Barracellare di Marrubiu Regolamento Servizio Barracellare: Approvato con Delibera CC. n. 59/2011</i>	Indirizzo sede		Piazza Italia, 4 - 09094 Marrubiu OR
	Telefono		0783461156 - 349 0026792
	Fax		
	E-mail		barracelli.marrubiu@tiscali.it
	Referente	Nominativo	Soru Roberto
		Qualifica	Capitano
		Cellulare	-----
Numero operatori		20 di cui Agenti: 15, Graduati: 2 Ufficiali: 3	
Risorse materiali/mezzi		2 Fuoristrada e 1 Punto	

Polizia municipale	Indirizzo sede		Sede Centrale: P.zza Roma, 1 - S.N.Arcidano Sportello Marrubiu: P.zza Manzoni, 1
	Telefono		Centralino Comando: Tel.: 0783.889032 Sportello Marrubiu: Tel. 0783/858268
	Fax		
	E-mail		poliziamunicipale@comunemarrubiu.it
	Referente	Nominativo	Sergio Cogato
Qualifica		Comandante	
Cellulare		-----	



3 IL MODELLO D'INTERVENTO

3.1 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA VERDE CRITICITÀ POCO PROBABILE

La fase di PREALLERTA vige nelle giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa. Rappresenta la fase operativa di base del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo stato di elevato pericolo di incendio boschivo, definito dal 1 giugno al 31 ottobre e comunque modificabile con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile.

Durante la fase di PREALLERTA deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

FASE OPERATIVA VERDE CRITICITÀ POCO PROBABILE	
Quando?	Dura per tutto il periodo della Campagna A.I.B (1 giugno - 31 ottobre) Con Bollettino Regionale con Pericolosità bassa ALLERTA COLOR VERDE
Il responsabile del servizio di protezione civile	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco</u> Andrea Santucci <u>Responsabile del servizio</u> Ing. Angelica Sedda
Procedure operative	
<p><u>Il responsabile del servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. • Accerta la reperibilità del personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio e presidio territoriale locale dei punti critici del territorio • Informa la popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria) attraverso: 1) pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso e delle regole di comportamento da adottare i contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio vigenti e le misure di prevenzione e autoprotezione e le modalità di attivazione della fase operativa. • Quotidianamente verifica il bollettino di previsione di pericolo incendio consultabile all'indirizzo: www.sardegnaambiente.it <p><u>Il Sindaco entro il 1 giugno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disporre l'attuazione delle seguenti prescrizioni antincendio nella viabilità (art.13) ubicata all'interno della fascia perimetrale di 200 metri dall'abitato, lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle zone interessate da 	

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tavola allegata): taglio di fieno e sterpi ed alla completa rimozione dei relativi residui, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti presenti lungo la viabilità e nelle relative pertinenze e arredo. Tale condizione deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo della Campagna A.I.B..

- Disporre l'attuazione delle seguenti prescrizioni antincendio nei terreni (art.12 e art.15) di proprietà del comune: "ripulire da fieno, rovi, materiale secco di qualsiasi natura, l'area limitrofa a strade pubbliche, per una fascia di almeno 3 metri calcolati a partire dal limite delle relative pertinenze della strada" in caso di terreni appartenenti a qualunque categoria d'uso del suolo; "realizzare, lungo tutto il perimetro, delle fasce protettive prive di qualsiasi materiale secco aventi larghezza non inferiore a 5 metri" in caso di terreni nelle aree urbane periferiche; "provvedere alla completa rimozione degli alberi abbattuti e di tutte le parti legnose risultanti in caso di tagli boschivi e interventi di selvicoltura".
- Disporre che si presti attenzione all'attuazione degli interventi attivi per la gestione selvicolturale finalizzata anche alla prevenzione degli incendi, che preveda la rimozione localizzata della vegetazione e la realizzazione di fasce parafuoco lungo le piste di viabilità principale e secondaria anche in un'ottica di protezione civile intercomunale e di salvaguardia di aree di interesse comunitario (anche se non presenti ma confinanti col territorio comunale).

Durante il periodo della campagna antincendio boschivo. Il sindaco provvede a:

- Fare da tramite per la presentazione di specifici progetti di intervento strettamente legati alla pratica agricola e selvicolturale, da parte di soggetti singoli o associati, per superfici superiori a 10 ettari, nel periodo 1 Giugno- 31 Ottobre, in modo che tali soggetti ottengano il consenso alla pratica di abbruciamento di stoppie, di residui colturali e selvicolturali, di pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché di terreni agricoli temporaneamente improduttivi (Art.8).
- Adottare delle ordinanze per regolamentare il traffico e la sosta lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle zone interessate da incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi Tavola allegata) per il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo "per evitare intralci alla circolazione nelle aree di sensibile frequenza stagionale (ad esempio turistica), e per mantenere libera la viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza per l'eventuale esodo e per l'intervento dei mezzi di spegnimento e di soccorso". Con la medesima ordinanza il Sindaco disciplina anche le aree di parcheggio e/o sosta autorizzate e attrezzate a servizio delle aree destinate a sagre e fiere, etc. (art.18).
- Vigilare al fine di imporre la più stretta osservanza delle disposizioni antincendio, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne, e perseguire i trasgressori a norma di legge, secondo l'art. 26 "assieme al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, i Vigili urbani, le Guardie campestri e le Compagnie Barracellari".
- Controllare ad opera del servizio manutenzione del comune, l'accessibilità e l'efficienza delle risorse idriche da impiegare in caso di incendio e in particolare rendere disponibili e mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri (a disposizione presso la funzione tecnica F1)



3.2 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE

La fase di ATTENZIONE coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si provvede al monitoraggio, alla verifica dell'operatività del sistema comunale e al richiamo di attenzione della popolazione alle misure di prevenzione.

FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una Pericolosità media ALLERTA COLOR GIALLO
Il responsabile del servizio di protezione civile	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco</u> Andrea Santucci <u>Responsabile del servizio</u> Ing. Angelica Sedda
Presidio Territoriale	Polizia municipale e Barracelli
Procedure operative	
<p><u>Il responsabile del servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco e i componenti del Presidio Territoriale sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi; • Si assicura dell'effettiva attuazione delle prescrizioni antincendio descritte nella fase di Attenzione; • Richiama l'attenzione della popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria), in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, mediante diversi strumenti: sito web istituzionale del Comune , per la divulgazione delle misure e dei comportamenti di prevenzione e auto protezione da mettere in atto in caso di incendio http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_282_20160412140951.pdf e per la diffusione dei contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio vigenti (per il 2017 fonte http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_350_20170619181843.pdf); • Pubblica il bollettino sul sito istituzionale supportato da apposita segreteria; • Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune • Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale. <p><u>Il presidio territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio incendi, individuate nella relazione B e nelle tavole 2, 4 e 6 	



3.3 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE

La fase di ATTENZIONE coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio.

FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE RINFORZATA	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una Pericolosità alta ALLERTA COLOR ARANCIONE
Chi interviene?	La struttura comunale di protezione civile Il presidio territoriale locale
Il responsabile del servizio di protezione civile	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco</u> Andrea Santucci <u>Responsabile del servizio</u> Ing. Angelica Sedda
Presidio Territoriale	Polizia municipale e Barracelli
Procedure operative	
<p><u>Il responsabile del servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco e i componenti del Presidio Territoriale sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi; • Informa la popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria), in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a maggior rischio incendi, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da mettere in atto in caso di incendio. L'informazione avverrà tramite: 1) pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso e delle regole di comportamento da adottare; 2) SMS e messaggi vocali (significativi per anziani, non vedenti ecc.) con richiami al rispetto rigoroso delle regole di comportamento . • Assicurarsi dell'effettiva attuazione delle prescrizioni antincendio descritte nella fase di Attenzione; • Garantire la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale . • Assicurare il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento e garantirne l'operatività. • Garantire il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi (anche per mezzo del Sindaco) e con le strutture operative locali di Protezione Civile. • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. • Segnalare prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale. 	



Il presidio territoriale:

- Il monitoraggio delle strade maggiormente esposte al rischio incendi, individuate nelle tavole allegate
- Monitoraggio delle fasce di interfaccia adiacenti agli edifici vulnerabili

3.4 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME

La fase di PREALLARME coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità estrema. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale, si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio e il presidio operativo territoriale, che fino a quel momento si è occupato del monitoraggio della situazione, assume una composizione più articolata dando vita al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) nelle sue funzioni minime ed essenziali. La struttura dovrà potenziare e coordinare le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato e dovrà essere pronta a supportare il Sindaco nelle eventuali azioni e interventi di emergenza che si dovessero rendere necessarie.

Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per monitorare la situazione e qualora l'evento evolva negativamente e per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Per ognuna delle funzioni il Sindaco ha individuato un responsabile che dovranno provveder ad attuare le procedure di cui al codice arancione (fase di preallarme) e codice rosso (fase di allarme).

I nominativi dei responsabili e dei loro sostituti sono riportati nella Relazione D allegata al presente documento.

Il C.O.C. avrà sede presso i locali comunali siti in Piazza Roma presso la sede dell'Ufficio Tecnico.

Ogni Funzione attivata dovrà provveder ad attuare la seguente procedura.

FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una Pericolosità estrema ALLERTA COLOR ROSSO
Chi interviene?	Il C.O.C.
Procedure operative	
F10: Responsabile, coordinatore del C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale . • Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto .

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Oristano con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera. • Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile (col supporto di una segreteria di coordinamento) • Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale. • Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema . • Attiva (col supporto di una segreteria di coordinamento) la comunicazione diretta con la popolazione tramite bando pubblico; in particolare comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione. La comunicazione deve contenere l'avviso di criticità e l'attivazione della fase operativa.
<p>F1: Funzione Tecnica e di Pianificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC); • Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale" . • Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento . • Valuta, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche, l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dal presidio territoriale con la quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata . • Aggiorna lo scenario previsto dal piano (scenari da sviluppare), verificando presenza di cantieri o altre modifiche al territorio in corso di recente, raccordandosi con le funzioni del COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio al fine di informare le squadre di soccorso del CFVA. VVF, le associazioni di volontariato in caso si dovesse rendere necessario un loro intervento in caso di incendio.
<p>F2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi ad un eventuale censimento dei soggetti sensibili nelle zone a rischio. • Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti qualora si rendesse necessario il loro trasferimento. • Verifica la necessità di allertare le strutture di volontariato socio sanitario eventualmente necessarie per integrare l'assistenza delle risorse sanitarie ordinarie e lo comunica a F3
<p>F3: Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi a contattare, eventualmente, le associazioni di volontariato per assicurare il pronto intervento . • Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di evacuazione . • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



	<p>allarme alla popolazione mediante altoparlanti con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.
F4: Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste; • A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia; • Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile; • Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
F5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. • Attiva e mantiene i rapporti con soggetti deputati ai servizi essenziali (via telefono o ma il o in base alle modalità disponibili) per la condivisione del piano di protezione civile tenuto conto dell'evento in corso . • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Mantiene i contatti con le società/ Enti erogatrici dei servizi primari; • Predisporre l'elenco gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità dei servizi essenziali. • Comunica alla cittadinanza e alle ditte potenzialmente interessate per la sospensione delle attività elencate all'art.11 delle "Prescrizioni Antincendio Regionali"
F7 Funzione viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Inoltra il Bollettino alla stazione dei Carabinieri e Coordina e rafforza le attività di monitoraggio da parte della Polizia Municipale lungo la zona di interfaccia adiacente agli edifici vulnerabili e le zone a maggior rischio. • Verifica e monitora la percorribilità e l'accessibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, in base allo scenario ipotizzato da F1, utilizzando, se necessario le risorse del Volontariato. • Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o squadre comunali. • Assicura una reperibilità h24 .
F8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. • Riceve e gestisce le segnalazioni di disservizio .

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



F9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai alle classi di età, bambini, anziani, persone non autosufficienti.
--------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In caso di peggioramento dello scenario si passa alla fase di ALLARME



3.5 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GRIGIA DI ALLARME - EVENTO IN ATTO

Nel momento in cui si raggiunge o attiva direttamente la fase di "ALLARME" e l'incendio si verifica e interessa una zona boschiva (non dell'abitato) o direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, qualora non fosse già operativo dalla fase di preallarme, si attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), che prevede la comunicazione al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza con eventuale richiesta di interesse regionale.

I responsabili e dei loro sostituti sono riportati nell'Allegato A al presente documento.

Ogni Funzione attivata dovrà provveder ad attuare la seguente procedura.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a pericolosità elevata dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa o di accoglienza individuate in cartografia. In particolare:

- le persone non evacuate residenti nel settore cittadino esposto dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa più vicina;
- I percorsi di esodo individuati mediante l'elaborazione dello scenario di rischio sono di seguito riportati.

FASE OPERATIVA ALLARME - EVENTO IN ATTO	
Quando?	Al verificarsi sia di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. Incendio in atto all'interno della fascia di interfaccia (200 metri dal perimetro urbano)
ATTIVAZIONE DEL COC	
Cosa fare immediatamente	La funzione F1 inserisce (col supporto di una segreteria) l'evento nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicazione telefonica al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. Solo in caso di incendi in atto in cui l'evento non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali cliccare su "Richiesta interesse Regionale". Le comunicazioni con la SOUP continueranno via telefono al n.070.7788001

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



Procedure operative	
F10: Responsabile, coordinatore del C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco e la Stazione dei Carabinieri dell'incendio in atto. • Coordina il C.O.C. • Pubblica, col supporto di una segreteria di coordinamento (o F8), il bollettino sul sito istituzionale • Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Oristano con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera. • Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale. • Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema. • Attiva (col supporto di una segreteria di coordinamento) la comunicazione diretta con la popolazione a rischio utilizzando il bando pubblico e in particolare comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione. la comunicazione deve contenere l'avviso di criticità e l'attivazione della fase operativa..
F1: Funzione Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale". (col supporto di una segreteria di coordinamento) • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale locale per il monitoraggio, la ricognizione e i sopralluoghi del territorio . • Valuta, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dalla squadra di monitoraggio del presidio territoriale locale, con la quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata. • Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento . • Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso . • Verifica l'accesso, la fruibilità delle aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza per la popolazione e le appronta . • Verifica la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (V.V.FF- C.F.V.A- E.F.S) e mantiene le comunicazioni con essi.
F2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione sensibile. In dettaglio, monitora i nuclei con persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari. • Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie, individuate in fase di programmazione, da inviare eventualmente alle aree di ricovero della popolazione, qualora si procedesse all'evacuazione. • Contatta le strutture sanitarie e si accerta della loro disponibilità ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento, qualora la situazione peggiorasse e fosse necessario procedere all'evacuazione di una parte della popolazione. • Contatta il servizio veterinario dell'ASL per una eventuale messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



<p>F3: Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quantifica e valuta la disponibilità di risorse e mezzi e attrezzature presenti nel territorio; • Coordina e mantiene i rapporti fra le varie strutture di volontariato. • Cura il contenuto dei messaggi per la diffusione delle norme di comportamento da divulgare in modo che siano adeguati all'evento in corso; • Garantisce la diffusione delle norme di comportamento elaborate fornendo le indicazioni su come vadano comunicate (es. annunci con altoparlanti, bando pubblico); • Coordina, raccorda e verifica le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione di un eventuale piano di evacuazione per i residenti nelle aree a maggior rischio incendi.
<p>F4: Materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si accerta della disponibilità nel comune di mezzi e materiali eventualmente necessari all'assistenza alla popolazione. Qualora risultino carenti richiede tempestivamente agli enti sussidiari il loro invio nelle aree di ricovero. • Stabilisce i collegamenti e mobilita le imprese proprietarie di materiali e mezzi utili precedentemente individuate per il supporto nel pronto intervento.
<p>F5 Servizi essenziali ed attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi a rischio dei servizi essenziali (scuole, strutture sanitarie) che possono essere coinvolti nell'evento in corso. • Inoltra (col supporto eventuale di una segreteria) l'avviso di eventuale pericolo alle Scuole, alle Chiese e alla Stazione dei Carabinieri. • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità dei servizi essenziali
<p>F6 Censimento danni a persone e cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza e classifica eventuali segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutture, storico culturale, ambientale); • Classifica i sopralluoghi effettuati. • Qualora si provveda all'evacuazione, provvede al censimento dei danni relativi alla popolazione evacuata, alle strutture e alle infrastrutture. • Quantifica qualitativamente i danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi. • Quantifica economicamente e effettua una ripartizione dei danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi.
<p>F7 Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenzia il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, e ne verifica la percorribilità, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. • Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando cancelli e percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. • Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
E - Modello interventi rischio incendi d'interfaccia



	<p>dagli eventi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi lungo la viabilità interessata dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico. • Accertare l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
F8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema nella fase in corso. • Collabora all'allestimento di reti alternative non vulnerabili. • Fornisce supporto per l'attivazione di ponti radio; • Collabora all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite. • Supporta la riattivazione dei servizi di telefonia fissi e mobile.
F9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. • Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. • Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità. • Garantisce le informazioni nelle aree di attesa. • Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc) • Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica. • Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione coordinandosi con la funzione F2. • Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. • Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione. • Provvede al ricongiungimento delle famiglie..

In caso di peggioramento dello scenario si passa alla fase di ALLARME